

L'innovazione dei sistemi scolastici sembra diventata una priorità nelle politiche dei governi europei. Il primo ministro britannico, Tony Blair la classifica come la priorità numero uno del governo Britannico. Da noi in Italia, il capo del Governo Prodi fin dalla campagna elettorale ha dichiarato che la riforma dell'intero sistema scolastico sarebbe stata una tra le prime azioni da intraprendere. Ed infatti dall'inizio della presente legislatura, il Ministro della Pubblica Istruzione, Luigi Berlinguer, ha dato vita a un'energica politica di rinnovamento del sistema scolastico italiano, che può essere considerato l'intervento di più ampio respiro varato dopo la riforma realizzata da Giovanni Gentile negli anni '20.

Questa politica finora si è concretizzata in proposte legislative che investono principalmente questi settori (sito Internet <http://www.bdp.it/banche/docu.htm>):

- riordino dei cicli scolastici;
- autonomia delle istituzioni scolastiche (circoli didattici, scuole medie, scuole e istituti di istruzione secondaria);

- programma di sviluppo delle tecnologie didattiche 1997-2000
- definizione di un sistema nazionale di valutazione;
- parità scolastica.

È indubbio che questo fermento sia determinato dalla constatazione che la scuola male risponde ai bisogni della società di oggi e, senza interventi decisi, rischia di diventare un'istituzione costosa e inutile nell'arco di qualche anno. Rispetto agli interventi passati, che miravano, spesso senza successo, ad introdurre le nuove tecnologie nella scuola, oggi sembra ci sia un elemento nuovo: la consapevolezza che vanno ripensati tutti gli aspetti che determinano il funzionamento del sistema scolastico, come la ridefinizione delle finalità della scuola, il ripensamento del curriculum, la considerazione dei nuovi modi di apprendere, resi possibili dalle nuove tecnologie, il cambiamento del ruolo degli insegnanti, con la conseguente necessità di processi di prima formazione e di riqualificazione, la riprogettazione delle strutture fisiche della scuola, la necessità di

trovare nuove risorse finanziarie, ed ovviamente un equipaggiamento delle scuole, che renda possibile l'uso sistematico delle nuove tecnologie a tutti gli insegnanti e a tutti gli studenti. Ciò che tuttavia, secondo me, ancora manca è un approccio sistemistico all'innovazione. Ogni aspetto è considerato, ma separatamente dagli altri. Ma è proprio nella individuazione delle relazioni tra tutti questi elementi che si individua la complessità del sistema e si possono progettare le azioni più efficaci per l'innovazione. Ciò richiede un grande sforzo di ricerca e di disseminazione, in grado di mobilitare le migliori menti nazionali e internazionali su un progetto finalizzato, intenso e concentrato. A suo tempo lo avevano fatto per inventare la bomba atomica, oggi andrebbe fatto per rifondare la scuola. Nel piccolo della nostra rivista, vogliamo offrire un modesto contributo al dibattito sull'innovazione scolastica a partire da questo numero. Il primo articolo di Vittorio Midoro sviluppa alcune considerazioni sulle riforme dei sistemi scolastici intraprese dai Governi

europei. L'articolo di Roberto Maragliano tratta della multimedialità come chiave filosofica generale per fare i conti con la configurazione in perenne movimento del problema generale della formazione. Michela Ott sviluppa alcune riflessioni su come l'individuazione dell'insegnamento diventi più concretamente attuabile grazie agli strumenti tecnologici: oggi si intravedono nuovi spazi per il "recupero" di chi ha maggiori difficoltà e si aprono nuovi canali di approfondimento per tutti. Vittorio Cogliati Dezza presenta alcune idee per una scuola che ponga tra le sue priorità l'educazione allo sviluppo sostenibile. Giorgio Olimpo descrive quali sono a suo parere le componenti concettuali dei nuovi percorsi formativi. Bottino e Chiappini infine cominciano ad affrontare il tema chiave di come cambi l'insegnamento di una disciplina con le nuove tecnologie, particolarizzando il discorso su tecnologia e innovazione nella didattica della matematica.

Vittorio Midoro

Nota dell'editore agli abbonati e ai lettori

Questo numero di TD - Tecnologie Didattiche (il 13° !!), esce con molto ritardo rispetto al precedente a causa di questioni editoriali interne e di ciò mi scuso con tutti.

Sento il dovere, quindi, di assicurare gli abbonati sull'impegno da noi preso

nei loro confronti: riceveranno comunque 3 (tre) volumi della rivista in quanto l'abbonamento sottoscritto non è ad annualità bensì a numeri, svincolati però dalla cadenza stagionale.

Auguro, infine, buon lavoro a tutti!

Gaetano Basti